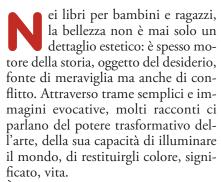


Educare alla meraviglia

Libri "fatti ad arte"

di Elisa Spadaro

"La bellezza salverà il mondo", scriveva Dostoevskij nel 1868¹. Ma che cos'è la bellezza? È solo ciò che vediamo con gli occhi o è qualcosa di più profondo, che parla al cuore e alla mente? E l'arte, allora, non è forse il modo più potente che abbiamo per catturare quella bellezza e condividerla con gli altri?



È per questo che oggi alcune librerie somigliano sempre più a una grande galleria d'arte. Albi illustrati, per lo più, ma anche libri per ragazzi dedicati al rapporto tra arte e linguaggio, colori ed emozioni, natura e bellezza. Libri che, in un mondo a due velocità, in cui le immagini si consumano in un istante e le parole si dimenticano subito dopo essere state lette o ascoltate, ci invitano alla lentezza, insegnandoci che la bellezza non è solo ciò che piace agli occhi ma è ciò che ci fa fermare, respirare, osservare, in altre parole, una forma di resistenza alla bruttezza, alla superficialità, alla velocità vuota. Questa idea di narrazione e illustrazione a cui ci stiamo abituando e che riteniamo moderna, viene da lontano e ha un precursore: Štěpán

Zavřel, illustratore e autore ceco di fama internazionale che ha dedicato la sua vita e la sua carriera ad un impegno, quello dei libri "fatti ad arte", convinto del profondo legame tra educazione e bellezza.

La storia della grande amicizia tra arte e bambini nasce una sera del 1964 in una birreria di Monaco. Insieme a Štěpán Zavřel c'è Mafra Gagliardi, psicopedagogista e grande studiosa di letteratura per l'infanzia. Ispirati dalla vista di un quadro di Paul Klee, i due giovani amici pensano a un modo semplice per avvicinare il mondo dell'arte a quello dell'infanzia e lo trovano nell'albo illustrato, inteso come "prima galleria d'arte che un bambino può visitare"². È così che nasce *Il Pesce* Magico, il libro che iniziò la missione pedagogica di Zavřel, da lui portata avanti tutta la vita: elevare l'albo illustrato a luogo della massima libertà espressiva e, allo stesso tempo, a promotore di una profonda educazione estetica e spirituale. Il Pesce Magico è anche il libro che sancisce il sodalizio umano e pedagogico tra Štěpán Zavřel e Mafra Gagliardi, sodalizio che più tardi vedrà anche la nascita de Il ladro di colori.

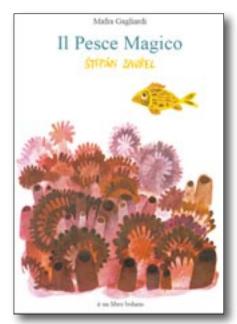


Mafra Gagliardi

In autunno questi due albi tornano disponibili in una nuova edizione curata da Bohem Press Italia, una casa editrice che ha ereditato l'esperienza dell'omonima casa madre svizzera, fondata nel 1973 a Zurigo da Štěpán Zavřel e che per questo si impegna, insieme alla Fondazione che porta il suo nome, a tenere viva la sua memoria attraverso la ricerca e la pubblicazione dei suoi albi illustrati. Due titoli importantissimi per comprendere e apprezzare un autore d'altri tempi, che tornano disponibili in una nuova edizione aggiornata grazie anche all'intervento di Marina Tonzig, storica e critica d'arte che dal 2009 lavora con la casa editrice al "Progetto editoriale Štěpán Zavřel" e ne scrive le prefazioni. Gli albi sono poi corredati di una nota storico-biografica dei due autori.

Pur molto diversi per stile e ambientazione, entrambi questi albi ci accompagnano in un viaggio alla scoperta di cosa significhi davvero vedere la bellezza, desiderarla, conservarla, e infine donarla. Il Pesce magico è un libro sulla naturale connessione tra arte e bambini. Protagonista è infatti un pesce lucente che vive da sem-

NOVITÀ EDITORIALI



Mafra Gagliardi IL PESCE MAGICO Illustrato da Štěpán Zavřel bohem press Italia, Trieste 2025 pp. 40 € 16,50 da 4 anni

pre dentro il quadro di un importante museo affacciato sul mare. È molto conosciuto e amato tra le bambine e i bambini che, quando i custodi non guardano, amano accarezzarlo. Un pesce molto curioso che, a un certo punto decide di abbandonare il qua-

Il ladro di colori

Mafra Gagliardi IL LADRO DI COLORI Illustrato da Štěpán Zavřel bohem press Italia, Trieste, 2025 pp. 36 € 16,50 da 4 anni dro per scoprire le meraviglie del mare. Tra i pericoli delle profondità, il protagonista mostra tutto il suo coraggio e la sua generosità. Tutti lo vogliono eleggere re del mare e gli chiedono di restare lì nelle profondità, ma il Pesce Magico sente di appartenere a un altro mondo, alle bambine e ai bambini. Gli manca la loro tenerezza, il loro sguardo. Un manifesto chiaro: l'arte ha bisogno delle bambine e dei bambini per restare viva; a loro volta le bambine e i bambini imparano a sognare attraverso l'arte. «Se in seguito mi sono dedicata alle ricerche sul rapporto tra arte e infanzia, lo devo, almeno in parte, a quella prima esperienza con Štěpán», diceva Mafra

Ed è proprio dalla necessità di rispondere alla domanda di una delle figlie della Gagliardi, «Quando sono triste, tutte le cose perdono il loro colore, diventano grigie. Chi mi ruba i colori, mamma?», che nasce *Il ladro di colori*, libro precursore di tanti altri libri sul rapporto tra percezione del colore e stato d'animo infantile. Un albo che, con una metafora "cromatica", riesce a esplorare sentimenti complessi, rendendoli comprensibili anche ai piccoli lettori. La storia del ladro di colori ha come protagonista un bambino, che si trova in un giardino incantevole e ri-

goglioso, dove tutto vive in armonia fino quando uno strano omino, sottile e grigio come l'ombra della sera, inizia a rubare i colori più belli: con una spugna li assorbe e li mette nella sua sacca. Tutti provano a fare qualcosa ma solo il bambino può rompere l'incantesimo. In che modo? Solo lui sa ridere... Di nuovo le emozioni. Un messaggio potente sul potere straordinario del colore e il suo rap-

porto con lo stato d'animo infantile. «I colori sono fondamentali nello sviluppo delle capacità cognitive del bambino», scrive Marina Tonzig, storica dell'arte e esperta di Ŝtěpán Zavřel, presentando questo albo. At-

traverso di essi, infatti, il bambino esprime sé stesso e il proprio vissuto. La tristezza nei bambini è un'emozione fondamentale e necessaria, ma arriva d'improvviso, proprio come il ladro di colori, lasciando intorno grigio e apatia. C'è però un modo per ricominciare a vedere il mondo a colori ed è, come racconta la fiaba inventata da Mafra, «imparare a riconoscere le proprie emozioni e reagire alla tristezza, lasciando che desideri e passioni riaccendano il sorriso».

Per i bambini sfogliare questi albi illustrati è un'opportunità unica per sviluppare un proprio gusto artistico e per trovare il linguaggio per esprimerlo. I più piccoli si appropriano della bellezza a modo loro, guardano e osservano quello che hanno selezionato come di loro interesse e, quando questo sparisce, anche la percezione delle emozioni e il modo di elaborarle cambiano. Gli adulti che li accompagnano nella lettura condivisa, a loro volta, prendono coscienza di questo funzionamento e possono sfruttare una "seconda occasione" di acquisire nuove conoscenze artistiche e di sviluppare curiosità verso un mondo che a volte sembra astratto e difficile. In un mondo che troppo spesso sembra spegnersi, rubato dal grigiore dell'abitudine o del disinteresse, l'arte e la bellezza sono ciò che può riaccendere i colori. E ci auguriamo che piccoli e grandi lettori abbiano sempre la possibilità di farlo.

Note

¹ L'idiota, pubblicato per la prima volta nel 1868 in puntate sulla rivista russa «Russkij vestnik», e l'anno successivo nel 1869, in volume unico è uno dei più importanti romanzi di Fëdor Dostoevskij, considerato un capolavoro della letteratura russa, che narra le vicende del principe Myškin, un uomo «assolutamente buono» e un Cristo del XIX secolo, la cui purezza morale si scontra con la meschinità e il male del mondo

² Květa Pacovská, artista, scultrice e illustratrice ceca, considerava i libri illustrati come opere d'arte complete e strumenti unici per l'educazione visiva e lo sviluppo della creatività nei bambini